

**PIANO DEGLI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE
CONSEQUENTI ALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE CHE
HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE LOMBARDIA
DALL'11 AL 22 NOVEMBRE 2014**

Ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile
n. 226 del 3 marzo 2015



**PIANO DEGLI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE
CONSEQUENTI ALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE
CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE LOMBARDIA
DALL'11 AL 22 NOVEMBRE 2014**

Ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile n. 226 del 3 marzo 2015

PREMESSA

Il presente documento, costituito dal piano degli interventi, con relativa tempistica di realizzazione e programma finanziario, conseguenti alle avversità atmosferiche che hanno interessato il territorio della Regione Lombardia dall'11 al 22 novembre 2014, è stato redatto in attuazione di quanto prescritto dall'art. 1, comma 3 dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 226 del 3 marzo 2015.

A seguito degli eventi meteorologici avversi che dall'11 al 17 novembre 2014 hanno colpito in particolare la città di Milano ed una serie di comuni che coinvolgono tutte le province del territorio lombardo, con nota del 19 novembre 2014, prot. n. A1.2014.98389, il Presidente della Giunta Regionale ha richiesto al Capo del Dipartimento della Protezione Civile di deliberare lo stato di emergenza per gli eventi sopra richiamati.

A tale richiesta è seguita una successiva nota del 18 dicembre 2014, prot. n. A1.2014.107352, che evidenziava la necessità di estendere il periodo di emergenza anche nei giorni successivi al periodo dall'11 novembre al 17 novembre 2014 e, precisamente, dal 18 al 22 novembre 2014, in quanto sono stati segnalati dagli Enti locali danni strettamente correlati, come rapporto causa – effetto, al maltempo del suddetto periodo.

Si allega alla presente relazione di piano, l'elenco di tutti i comuni colpiti dai vari eventi che si sono susseguiti dall'11 al 22 novembre 2014 (Allegato A).

Pertanto, a seguito delle richieste del Presidente della Giunta Regionale, il Consiglio dei Ministri, con propria delibera del 10 febbraio 2015, ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 e 1 bis della legge 225/1992 e s.m.i., lo stato di emergenza (livello c) in conseguenza delle avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Lombardia per il periodo compreso tra l'11 novembre ed il 22 novembre 2014. Con tale atto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2015, sono stati stanziati 9.000.000,00 euro per l'attuazione dei primi interventi finalizzati al superamento della situazione emergenziale conseguente agli eventi calamitosi naturali che hanno colpito il territorio regionale nel periodo sopra indicato.

L'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 226 del 3 marzo 2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 2015, ha nominato (art. 1) come commissario Delegato per fronteggiare l'emergenza, il Direttore Generale Sicurezza, Protezione Civile ed Immigrazione della Regione Lombardia ed ha indicato i criteri e la tempistica con cui il commissario deve predisporre il piano degli interventi da sottoporre al Capo Dipartimento della Protezione Civile.

I CONTENUTI DEL PIANO

In coerenza con quanto indicato al comma 3 dell'art.1 dell'O.C.D.P.C. 226/2015, il piano contiene, nei limiti delle risorse finanziarie:

- a) gli interventi realizzati dagli Enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dai predetti eventi calamitosi;
- b) le attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi;
- c) gli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI E FABBISOGNO FINANZIARIO

Al momento del primo rilievo dei danni prodotti dagli eventi calamitosi dall'11 novembre al 22 novembre 2014 è emersa, come risulta dalla documentazione tecnica allegata alla richiesta di deliberazione dello stato di emergenza del 18 dicembre 2014 febbraio 2015 (Allegato B), una prima stima dei danni pari a € 184.207.491.

Tale stima è stata calcolata attraverso l'utilizzo dell'applicativo regionale on line Ra.S.Da che prende in considerazione le segnalazioni danni presentate dai Comuni e dagli Enti Locali regionali interessati dagli eventi calamitosi naturali come definito dalla d.g.r. 8755/2008.

Dalla ricognizione, ottenuta in base alle segnalazioni danni presentate dai Comuni e dagli Enti Locali regionali interessati dagli eventi calamitosi naturali verificatisi dall'11 novembre al 22 novembre 2014 mediante l'utilizzo dell'applicativo regionale on line Ra.S.Da, emerge:

- importo per l'organizzazione e effettuazione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione: € 846.815,21;
- importo per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche: € 10.909.424,85;
- importo per la realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo: € 44.487.761,94;
- importo per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio: € 127.963.489,00.

Per il censimento dei danni propedeutico alla redazione del piano degli interventi, si è proceduto come segue:

- in relazione alle spese già sostenute o in corso sono stati riportati gli importi comunicati dagli enti locali alle Sedi Territoriali di competenza;
- per la verifica delle somme urgenze attivate o da attivare sono stati eseguiti dei sopralluoghi e dei controlli da parte delle Sedi Territoriali di Regione Lombardia.

INDIVIDUAZIONE DEI COMUNI DANNEGGIATI - Allegato A - Elenco dei comuni danneggiati

Gli eventi calamitosi naturali per cui il Consiglio dei Ministri, con propria delibera del 10 febbraio 2015, ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 e 1 bis della legge 225/1992, lo stato di emergenza, ha interessato tutte le n. 12 province lombarde per un totale di n. 330 comuni.

In allegato A è riportato l'elenco di tutti i comuni lombardi che hanno presentato una segnalazione danni attraverso l'applicativo Ra.S.Da. o per i quali è stata effettuata una segnalazione da parte di altri Enti Locali, relativamente agli eventi che hanno interessato il territorio lombardo nel periodo compreso tra l'11 novembre al 22 novembre 2014.

INTERVENTI DI TIPO a) - Allegato C - Interventi realizzati dagli Enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio e ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero alla popolazione

In linea con la definizione della tipologia degli interventi riportata al comma 3 dell'art.1 dell'O.C.D.P.C. 226/2015, in Allegato C sono riportati gli interventi di tipo a) rivolti a rimuovere le situazioni di rischio e ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero alle popolazioni colpite dai predetti eventi calamitosi.

Interventi rivolti ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi

A titolo esemplificativo, rientrano fra tale tipologia di interventi le seguenti attività:

- assegnazione di alloggi temporanei a persone e nuclei familiari evacuati;
- fornitura di pasti e beni di prima emergenza (vestiti, coperte, ecc.) a persone e nuclei familiari evacuati;

Interventi di prima emergenza rivolti a rimuovere situazioni di rischio per le popolazioni colpite dagli eventi calamitosi

Per spese di prima emergenza si intendono, in base a quanto definito dalla d.g.r. 8755/2008, le spese per interventi urgenti e indifferibili di ripristino delle condizioni minime indispensabili per la sicurezza delle persone e/o di ripristino della funzionalità di servizi pubblici essenziali. Tali interventi sono attivati e conclusi dall'ente durante la fase dell'emergenza, nell'immediata fase successiva e comunque non oltre 7 giorni dal verificarsi dell'evento.

A titolo esemplificativo, rientrano fra tale tipologia di interventi le seguenti attività effettuate nel corso della prima emergenza:

- pompaggio di acqua da edifici pubblici e privati, pulizia di fango e detriti dalle abitazioni e dalle infrastrutture e dai servizi essenziali di interesse pubblico;
- immediata riattivazione di infrastrutture strategiche (quali acquedotti, fognature, impianti di depurazione, impianti di distribuzione e produzione di energia e strutture di viabilità pubblica) e di infrastrutture di servizi essenziali;
- noleggio di attrezzature quali ad esempio segnaletica stradale, motopompe e carrelli per il loro trasporto;
- acquisto di carburante per i mezzi di soccorso;
- ulteriori eventuali interventi di prima emergenza diversi da quelli sopra riportati.

I costi segnalati dai vari enti per tali tipi di interventi, pari a 2.095.584,04 €, sono stati oggetto di una verifica di ammissibilità e validazione da parte delle Sedi Territoriali Regionali. A seguito di tale attività è stato ammesso a contributo un importo pari a 1.629.831,07 €. Ai fini della liquidazione dei contributi, questa cifra sarà ulteriormente quantificata e dettagliata a seguito della presentazione, da parte dei soggetti beneficiari dei contributi, della documentazione tecnica e amministrativa attestante le spese sostenute.

Pertanto, attualmente, il fabbisogno complessivo per gli **interventi di tipo a), rivolti a rimuovere situazioni di rischio per la popolazione e ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero alla popolazione, ammonta a €1.629.831,07** ai quali è assegnato un contributo del 100%.

INTERVENTI DI TIPO b) – Allegato D – Attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi

Gli interventi in somma urgenza, ai sensi della L.R. 34/73 e d.g.r. 1033/2013, attivati attraverso l'applicativo on line Ra.S.Da., fanno parte del piano degli interventi in linea con la definizione riportata dall'O.C.D.P.C. 226/2015, art. 1, comma 3, lettera b) "attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi".

E' opportuno precisare che esaminando i singoli interventi è stata fatta una selezione di quello effettivamente in linea con quanto previsto dalla O.C.D.P.C. 226/2015, ad esempio sono stati presi in considerazione gli interventi di Somma Urgenza segnalati principalmente dagli enti locali e riferiti ad eventi verificatisi nel periodo compreso tra l'11 e il 22 novembre 2014.

In particolare sono ammesse a finanziamento:

- le somme urgenze affrontate dai comuni ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.1033/2013;
- le somme urgenze connesse con la realizzazione di immediati interventi sul reticolo idrico principale di competenza regionale.

Vengono ammessi altresì a finanziamento gli interventi urgenti e significativi segnalati dalle Sedi Territoriali Regionali, ai sensi della d.g.r. 8755/2008, in parte già conclusi.

Tali interventi, ritenuti prioritari rispetto a quelli riportati nel successivo allegato E, sono stati selezionati in base ai criteri della direttiva regionale di post emergenza e alle segnalazioni trasmesse dalle Sedi Territoriali.

I costi segnalati dai vari enti per tali tipologie di interventi, pari a 7.983.889,49 €, sono stati oggetto di una verifica di ammissibilità e validazione da parte delle Sedi Territoriali Regionali. A seguito di tale attività è stato ammesso a contributo un importo pari a 6.695.094,59 €. Ai fini della liquidazione dei contributi, questa cifra sarà ulteriormente quantificata e dettagliata a seguito della presentazione, da parte degli Enti Locali, della documentazione tecnica e amministrativa attestante le spese sostenute per la realizzazione degli interventi.

Pertanto, attualmente, il fabbisogno complessivo per gli **interventi di tipo b), rivolti alla realizzazione di attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi, ammonta a €6.695.094,59** ai quali è assegnato un contributo del 100%.

INTERVENTI DI TIPO c) – Allegato E – Interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose, attualmente privi di copertura finanziaria

Gli interventi riportati in allegato E fanno parte del piano degli interventi in linea con la definizione riportata dall'O.C.D.P.C. 226/2015, art. 1, comma 3, lettera c) "interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo a danni a persone o a cose.

Per questa tipologia di interventi saranno erogati dei contributi solo qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie rispetto a quelle previste dall'O.C.D.P.C. 226/2015.

L'allegato E contiene n. 235 interventi.

Nei primi 41 interventi sono riportati gli interventi segnalati come urgenti e significativi dalle sedi territoriali regionali, esclusi dall'allegato D (dal 1E al 41E), ordinati secondo i criteri definiti sulla base della gravità e dell'estensione dei danni:

1. permanenza del rischio per la pubblica incolumità in centri permanentemente abitati: ripristino strutture ed infrastrutture pubbliche (con funzioni di protezione civile, assistenziali, scolastiche e sociali) e opere di mitigazione del rischio idraulico, geologico e idrogeologico;
2. ripristino di Infrastrutture Strategiche quali acquedotti, fognature, impianti di depurazione, impianti di distribuzione e produzione di energia al servizio di centri abitati e infrastrutture di servizi essenziali;
3. ripristino di Infrastrutture Strategiche di viabilità pubblica;
4. stabilizzazione dei versanti aventi incidenza per reticolo idrico principale o opere infrastrutturali importanti;
5. ripristino del regolare deflusso delle acque in alvei del reticolo idrico principale e del reticolo idrico minore;
6. ripristino di strutture pubbliche rilevanti;
7. altri interventi aventi rilevanza per l'uso del territorio (quali percorsi pedonali o ciclabili, piste agropastorali, terrazzamenti.....);
8. ulteriori eventuali interventi diversi da quelli sopra riportati.

Per i successivi n. 194 interventi si procederà con l'individuazione di ulteriori criteri di priorità solo qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie.

Il fabbisogno complessivo relativo alla tipologia c) - Interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose (Allegato E) - ammonta ad € 30.116.025,82. Attualmente per tale tipologia di interventi non sono previsti contributi.

INTERVENTI URGENTI FACENTI PARTE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI E FINANZIATI CON RISORSE AGGIUNTIVE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA REGIONE LOMBARDIA E DAGLI ENTI LOCALI.

Tenuto conto delle limitate risorse economiche disponibili, è intenzione dell'amministrazione regionale proseguire nell'attuazione del piano attraverso l'utilizzo di fondi derivanti da economie su precedenti Ordinanze della Protezione Civile, in attuazione del comma 1, articolo 11 del decreto legge 192/2014.

Tali risorse, qualora effettivamente disponibili, saranno utilizzate per realizzare gli interventi di cui all'Allegato E attualmente privi di finanziamento.

La quantificazione di eventuali ulteriori risorse regionali sarà oggetto di una successiva comunicazione del Commissario Delegato al Capo Dipartimento di Protezione Civile per il successivo trasferimento sulla contabilità speciale.

Come indicato dall'art. 3 comma 4 dell'O.C.D.P.C. 226/2015, con successiva ordinanza sarà identificata la provenienza delle risorse aggiuntive da far confluire in contabilità speciale e il relativo esatto ammontare.

ONERI PER PRESTAZIONI DI LAVORO STRAORDINARIO E MISURE URGENTI PER ASSICURARE IL SOCCORSO E L'ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI (art. 10 O.C.D.P.C. 226/2015)

Prestazioni di lavoro straordinario per attività di assistenza e soccorso alla popolazione o attività connesse all'emergenza (comma 1, art. 10)

Con riferimento al comma 1, art. 10 dell'O.C.D.P.C. 226/2015, le somme relative agli oneri per le prestazioni di lavoro straordinario prestate dal personale non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni direttamente impegnato nelle attività di assistenza e soccorso alla popolazione o attività connesse all'emergenza, sono quantificate nel limite massimo di € 90.000,00. Sarà cura del Commissario Delegato effettuare una ricognizione delle prestazioni di lavoro straordinario effettivamente rese e provvedere al loro relativo ristoro.

Prestazioni di lavoro straordinario per assicurare la piena capacità operativa e di risposta del sistema regionale di protezione civile (comma 2, art. 10)

Con riferimento al comma 2, art. 10 dell'O.C.D.P.C. 226/2015, le somme relative agli oneri per le prestazioni di lavoro straordinario prestate dal personale non dirigenziale direttamente impegnato nelle attività dirette ad assicurare la piena capacità operativa e di risposta del sistema regionale di protezione civile, sono quantificate nel limite massimo di € 24.000,00, calcolato su un numero di ore di lavoro straordinario non superiore a 1200, ripartito tra i soggetti beneficiari, facenti parte del Gruppo di Lavoro costituito con specifica Ordinanza del Commissario delegato, secondo i seguenti criteri:

- 30%, a favore del personale dipendente dalla Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione di Regione Lombardia;
- 70%, a favore del personale dipendente dall'Unità Organizzativa "Coordinamento Sireg e Ster" di Regione Lombardia, suddiviso tra la le Sedi Territoriali coinvolte e la relativa struttura di coordinamento.

Ai fini della suddivisione delle ore di lavoro straordinario tra il personale dell'Unità Organizzativa "Coordinamento Sireg e Ster", si farà riferimento, sulla base dei dati contenuti nel presente Piano e per ogni ambito provinciale, alla media ponderata tra la percentuale di risorse finanziarie totalmente assegnate e la percentuale degli interventi da realizzare con dette risorse

Mantenimento della piena capacità operativa e di intervento del volontariato e della colonna mobile di Regione Lombardia (comma 4, art. 10)

Con riferimento al comma 4, art. 10 dell'O.C.D.P.C. 226/2015, le voci di spesa ammesse si riferiscono alle spese di utilizzo e di mantenimento in efficienza dei mezzi e delle attrezzature e di attivazione degli enti e degli organismi facenti parte delle Colonne Mobili Regionale e Provinciali, ivi comprese le spese per l'attuazione di

convenzioni/protocolli operativi, anche in considerazione di un'eventuale riattivazione delle situazioni di rischio nei rispettivi territori.

Sarà cura del Commissario Delegato definire, in funzione della struttura organizzativa, un tetto massimo complessivo di spesa per ogni Provincia.

SPESE E DANNI NON RICONOSCIBILI

Non sono riconosciute le spese per i beni mobili e le spese già coperte da indennizzi assicurativi e da contributi pubblici.

Non sono ammessi a risarcimento i danni non segnalati dagli enti locali o segnalati oltre i termini definiti dalla direttiva regionale di post emergenza, di cui alla d.g.r. 8755/2008, e i danni per i quali non è dimostrabile il nesso di causalità con gli eventi calamitosi segnalati.

Inoltre non sono riconosciuti come danni al settore pubblico le seguenti tipologie di interventi:

- manutenzione ordinaria e straordinaria su strutture e infrastrutture pubbliche come:
 - ricostruzione manto stradale;
 - sgombero neve e grandine dalle strade;
 - manufatti di attraversamento stradale come ponti e/o tombotti, ove non risultino direttamente e gravemente danneggiati dall'evento calamitoso segnalato ed ove tale danno non comporti un rischio per l'incolumità pubblica;
 - muri di sottoscarpa e/o controripa in precario stato di stabilità per mancata manutenzione;
- manutenzione ordinaria e straordinaria sui corsi d'acqua di reticolo minore e/o principale come:
 - taglio vegetazione e pulizia sterpaglie in alveo e sulle sponde;
 - ripristino di soglie, briglie, manufatti di sponda, ove non risultino direttamente e gravemente danneggiati dall'evento calamitoso segnalato ed ove tale danno non comporti un rischio per l'incolumità pubblica;
 - svaso di materiale in alveo, tranne nel caso in cui tale situazione si sia determinata a seguito del singolo evento e comporti contemporaneamente un rischio per l'incolumità pubblica;
 - ripristino di sponde e/o di manufatti di sponda nei casi riconducibili alle situazioni di cui all'art. 12 del r.d. 25 luglio 1904 n. 523 (proprietari frontisti);
- danni alla viabilità delle aree montane che non comportano rischi per centri permanentemente abitati o per infrastrutture viarie localmente strategiche;
- danni alle reti di servizi, se questi siano riconducibili al sottodimensionamento delle stesse o ad errori di progettazione;
- danni riconducibili a criticità circoscritte che risultano presentarsi ciclicamente ogni qualvolta si manifestano eventi piovosi anche di moderata entità.

REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI OGGETTO DI CONTRIBUTO

Al fine dell'espletamento degli interventi oggetto di contributo del presente piano delle attività nel rispetto della tempistica stabilita dall'O.C.D.P.C. 226/2015, il Commissario Delegato, successivamente all'approvazione dello stesso piano da parte del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, provvederà con propria disposizione a nominare i

soggetti attuatori degli interventi e indicare le procedure e le deroghe alla normativa a cui i Soggetti Attuatori dovranno attenersi.

CONCLUSIONI

Il presente piano degli interventi prevede:

- per gli interventi di tipo a) - Allegato C – “Interventi realizzati dagli Enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni”, l'assegnazione di contributi pari al 100% (**€1.629.831,07**) dei fabbisogni individuati;
- per gli interventi di tipo b) – Allegato D – “Attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi”, l'assegnazione di contributi pari al 100% (**€ 6.695.094,59**) dei fabbisogni individuati;
- oneri per le prestazioni di lavoro straordinario per attività di assistenza e soccorso alla popolazione o attività connesse all'emergenza (comma 1, art. 10) (**€ 90.000,00**);
- oneri per le prestazioni di lavoro straordinario per assicurare la piena capacità operativa e di risposta del sistema regionale di protezione civile (comma 2, art. 10) (**€24.000,00**);
- mantenimento della piena capacità operativa e di intervento del volontariato e della colonna mobile di Regione Lombardia (comma 4, art. 10) (**€500.000,00**);
- risorse a disposizione del Commissario Delegato per eventuali esigenze non pianificate e non prevedibili (**€61.074,34**).

Per un totale di €9.000.000,00.

O.C.D.P.C. 226/2015	TIPOLOGIA INTERVENTI c. 3, art. 1 (€)		ONERI art. 10 (€)			Risorse a disposizione del Commissario Delegato (€)	TOTALE (€)
	A	B	c.1	c.2	c.4		
	1.629.831,07	6.695.094,59	90.000,00	24.000,00	500.000,00	61.074,34	9.000.000,00

ELENCO DEGLI ALLEGATI

- ALLEGATO A - Piano degli Interventi di cui all'O.C.D.P.C. 226/2015 - Elenco dei n. 330 comuni interessati da danni a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel periodo compreso dall'11 al 22 novembre 2014;
- ALLEGATO B - Piano degli Interventi di cui all'O.C.D.P.C. 226/2015 - Riepilogo complessivo dei danni rilevati dal sistema regionale nel periodo dal 11 al 22 novembre 2014, ripartito ai sensi del c. 2, art. 5 della Legge n. 225/92. Trasmissione

al Dipartimento Protezione Civile con nota protocollo regionale A1.2014.0107352 del 18/12/2014;

- ALLEGATO C - Piano degli Interventi di cui all'O.C.D.P.C. 226/2015 – Interventi di tipo a) - eventi dall'11 al 22 novembre 2014 – Interventi di prima emergenza rivolti a rimuovere situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi;
- ALLEGATO D - Piano degli Interventi di cui all'O.C.D.P.C. 226/2015 - Interventi di tipo b) - eventi dall'11 al 22 novembre 2014 - Attività poste in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi;
- ALLEGATO E - Piano degli interventi di cui all'O.C.D.P. 226/2015 - Interventi di tipo c) - eventi dall'11 al 22 novembre 2014 – Interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose, privi di copertura finanziaria
- ALLEGATO F – Quadro economico di sintesi